

DOMENICA 23 NOVEMBRE 2014

“FORZA UMANA O FORZA DIVINA ?”

Il mondo ha bisogno di cambiare, ritornare alle origini, ricordare ciò che Dio ha fatto, ricordare la grazia che Dio ha elargito a tutti, prima a Israele e poi rivolta a tutti i popoli. Oggi come ai tempi di Gesù e anche prima, nell'Antico Testamento i popoli si dimenticano di Dio, le generazioni abbandonano il Dio dei loro padri, si attorniano di altri dèi e li servono. E' un periodo tenebroso dal punto di vista spirituale e ognuno fa quello che vuole, non esistono più regole, non esiste più ordine, il mondo è solo un grande caos, tutti fanno quello che gli pare meglio. Mi ricordo che quando ero una bambina e una giovane ragazza, fino alla maggiore età dovevo fare quello che mia madre mi ordinava, uscire solo al pomeriggio, solo con certe amiche, non con tutte, dovevano essere educate e a loro volta ubbidienti ai genitori, avevo l'orario di rientro che doveva essere rispettato altrimenti non mi avrebbe fatto più uscire per un lungo periodo. Dovevo rispettare le sue regole. Oggi questo non esiste quasi più, o forse in qualche famiglia ma ce ne sono ormai poche così. La nuova generazione è sempre più libera, d'altronde mica si può negare più niente ai figli perchè dicono che altrimenti crescono complessati. Così ognuno fa quello che gli pare meglio. Forse qualche genitore parla ai propri figli di Dio, di Gesù ma è ormai fuori moda parlare di una croce e di un sacrificio che è avvenuto più di duemila anni fa a causa dei peccati del popolo, fa parte del passato, oggi niente è peccato, tutto viene tollerato, questi sono i tempi moderni. Così i figli e i figli dei figli crescono in un mondo falso e corrotto, dove le persone non provano più emozioni, cercano emozioni forti e si rifugiano in luoghi tenebrosi, oscuri dove a volte non c'è una via d'uscita. I genitori lavorano e quindi non possono occuparsi tanto dei propri figli, li lasciano davanti alla televisione o al computer a guardare cartoni animati e giochi pieni di violenza e morte. Questo è il progresso. Tutti comandano e nessuno ubbidisce, ognuno fa quello che gli pare meglio. La nostra storia di oggi inizia proprio con questa frase; GIUDICI 17:6 ***“In quel tempo non vi era re in Israele; ognuno faceva quello che gli pareva meglio”***. Già allora il popolo andava dietro ad altri dèi, abbandonando il Signore, abbandonarono ben presto la via percorsa dai loro padri, i quali avevano ubbidito ai comandamenti del Signore, continuarono a fare ciò che è male agli occhi del Signore (GIUDICI 4:1), dice proprio questo; ***I figli d'Israele continuarono a fare ciò che è male agli occhi del Signore***. Qui entriamo nel vivo della nostra storia di oggi. La storia di Sansone. E' una storia triste, ma anche vivace e intensa e riguarda ancora oggi ciascuno di noi. Sansone era un giudice e i tempi erano spiritualmente oscuri e Dio era dimenticato. Comunque, in questo triste contesto Dio fa nascere da una donna (Manoà) che era sterile, un bambino. Le apparve un angelo e le disse; GIUDICI 13:3 ***Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, sulla testa del quale non passerà rasoio, poiché il bambino sarà un nazireo, consacrato a Dio fin dal seno di sua madre, e sarà lui che comincerà a liberare Israele dalle mani dei Filistei”***. Il suo nome sarebbe stato Sansone, che significa “piccolo sole” o “simile al sole”. La nascita di Sansone era un vero miracolo. Il bambino crebbe sotto la benedizione di Dio e nel

capitolo 13: 25 leggiamo che; ***Lo Spirito del Signore cominciò ad agitarlo quando era a Maane-Dan, fra Sorea ed Estaol.*** Significa che lo Spirito di Dio incominciò a potenziarlo per incominciare a liberare Israele. Il completamento di questo compito sarebbe toccato poi a Saul e a Davide. Capitolo 14:6, ***Lo Spirito del Signore e, Sansone, che, senza aver niente in mano, squartò la belva come uno squarta il capretto.*** Ancora nel capitolo 14: 19, ***Lo Spirito del Signore lo investì ed egli scese ad Ascalon, vi uccise trenta uomini.*** Ci sono molti altri versetti dove leggiamo che lo Spirito del Signore investì Sansone, dunque Sansone aveva la protezione e la benedizione di Dio. Era un uomo forte. Ma la forza dell'essere umano è tutta concentrata nella ricerca di soddisfazione, di felicità. Questo "piccolo sole" purtroppo fu oscurato dalle nuvole. Un uomo consacrato a Dio fin dalla nascita, riconoscibile dai capelli lunghi, segno della sua consacrazione e della forza che Dio gli dona, la Bibbia ci dice che Sansone era un uomo molto forte. Quella forza non era sua, ma proveniva da Dio. Sansone avrebbe dovuto astenersi da certe cose, vivendo una vita di astinenza, digiuno, preghiera, tenendosi lontano soprattutto dalle donne. Ma quali furono le cause che portarono questo "Piccolo sole" alla rovina? Sansone non riusciva a vincere la passione per le donne, soprattutto donne straniere che lo portarono completamente lontano da Dio. Lui vive una vita smodata, è un attacca brighe si dà alla bella vita, fatta di feste, vino e donne. La prima donna fu una Filistea, i matrimoni all'epoca venivano conclusi dai genitori per questo Sansone dovette insistere perchè i genitori gliela prendessero per moglie. I genitori non erano d'accordo perchè la legge mosaica proibiva il matrimonio con una non israelita. Poi prese una prostituta ed infine si unì ad un'altra Filistea, Dalila, sembra che anche questa donna sia stata una ex prostituta nel tempio, che lo distrusse spiritualmente e fisicamente. Tutte queste donne, straniere erano assolutamente vietate per gli uomini Israeliti. Sansone conosceva bene queste proibizioni ma non riuscì a resistere alla passione e le conseguenze furono terribili. Sansone era un uomo con una forza straordinaria, peccato che l'abbia usata a modo suo, infatti non porta avanti una vera liberazione secondo il disegno divino, la sua condotta non è quella di un uomo consacrato a Dio. Sansone, il forte, è in realtà un debole, che viene sviato e tradito dalle donne, perde così anche la sua forza fisica, forza prodigiosa ricevuta da Dio. Sansone appare troppo sicuro di sé, è convinto che nonostante la sua disubbidienza, la sua ribellione a Dio e alla sua Parola, lo Spirito di Dio continuerà ad investirlo e a dargli forza e vittoria, questa è l'illusione creata nella sua mente da Satana, non dobbiamo illudere noi stessi, perchè quello che seminiamo è proprio quello che raccoglieremo, lo Spirito Santo è uno Spirito di Santità e nessuno di noi può pensare di giocare con il fuoco senza tenere conto che c'è il rischio di bruciarsi. Non dobbiamo contristare lo Spirito Santo EFESINI 4:30, ***Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione***". Se continuiamo a contristare lo Spirito Santo con le nostre azioni e con i nostri pensieri, prima o poi lo costringeremo a lasciarci. ***Non spegnete lo Spirito che è in voi*** 1 TESSALONICESI, non spegniamo lo Spirito come ha fatto Sansone che si era illuso che Dio fosse ancora con lui, quando invece lo Spirito lo aveva lasciato. GIACOMO 1:22, ***Mettete in pratica la parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi***". Sansone quindi si rivela uomo forte fisicamente ma debole spiritualmente, incapace

di reprimere la passione per le donne. Uomo forte fisicamente ma incapace di vedere la realtà spirituale, cioè era un illuso, credeva che nonostante la sua disubbidienza Dio fosse ancora con lui. Uomo forte fisicamente. Ma superficiale. Dio gli aveva dato una forza straordinaria, una forza che avrebbe dovuto liberare Israele dai Filistei, a questo serviva la forza che Dio gli aveva dato, la sua straordinaria forza era dovuta alla presenza dello Spirito di Dio. Sansone si comporta in un modo diverso di tanti altri uomini di Dio, per esempio Davide che era consapevole delle sue debolezze e sapeva tornare a Dio. In Sansone avviene qualcosa di diverso, era forte e si vantava della sua forza, dimenticandosi di colui che lo aveva reso forte per un motivo specifico. Così "piccole sole" finisce per perdere la sua forza, si ritrova debole, abbandonato da Dio e umiliato davanti ai Filistei che lo deridono, Dio si era ritirato da lui, ma la verità è che Sansone aveva tradito l'amore e la chiamata specifica che Dio gli aveva rivolto, aveva anche usato in modo sbagliato i doni che Dio aveva dato. Questo è un rischio per ogni credente, usare i doni per sé stessi e non per quello per cui Dio li ha dati. L'infedeltà di Sansone, l'abbandono del Signore, la vergogna e l'umiliazione, la sconfitta personale però non ottengono vittoria perché Sansone si ricorda della parola che Dio gli aveva rivolto, invoca Dio e Dio lo ascolta e gli permette di rientrare di nuovo nel suo piano dandogli per un'ultima volta la forza necessaria per distruggere i nemici. Anche noi abbiamo ricevuto da Dio dei doni e non dobbiamo considerare questi doni in modo superficiale ma applicarci di continuo per farli fruttare dando sempre la gloria a Dio perché un giorno dovremo rendergli conto di ciò che ne abbiamo fatto. Il segreto della forza di Sansone si trovava nei suoi capelli, questo doveva rimanere un segreto, ma Sansone non aveva compreso che questo segreto era tra lui e Dio e non doveva svelarlo a nessuno, tantomeno ad una Filistea, infatti poi ha pagato le conseguenze della sua superficialità. Noi non possiamo presentare a nessuno il segreto del Signore, l'intima relazione che abbiamo con lui, poiché il segreto e la forza del Signore sono un esclusivo diritto del suo popolo redento. La storia poi finisce con la cattura di Sansone che viene fatto prigioniero, legato con catene perché il Signore si era ritirato da lui. GIUDICI 16: 21 dice; ***I Filistei lo presero e gli cavarono gli occhi; lo fecero scendere a Gaza e lo legarono con catene di bronzo. Ed egli girava la macina nella prigione.*** Sansone, l'uomo forte, ora è cieco, le forze lo hanno abbandonato, che umiliazione, deriso e costretto a fare il buffone per far divertire i propri nemici. I Filistei sono l'immagine del paganesimo, credevano in questo dio Dagon e alla fine lo scontro è proprio tra questo dio pagano e il nostro Dio, il Dio d'Israele. Sansone non è più l'eroe che doveva distruggere i Filistei ma un uomo che urla il suo dolore, la sua rabbia e nel capitolo 16:28, leggiamo che; ***Allora Sansone invocò il Signore e disse: "Signore mio Dio, ti prego, ricordati di me! Dammi forza per questa volta soltanto, o Dio, perchè io mi vendichi in un colpo solo dei Filistei, per la perdita dei miei due occhi"***. Sansone si rende conto che i filistei, cioè i pagani l'avevano accecato e per questo non era più in grado di vedere la realtà spirituale, ma nel momento che si rende conto di questo, grida al Signore e Dio nella sua immensa bontà e misericordia gli concede ciò che lui chiede e ci dice la Bibbia che ***Sansone si curvò con tutta la sua forza e la casa crollò addosso ai principi e a tutto il popolo che c'era dentro; così quelli che uccise mentre moriva furono di più di quanti ne aveva uccisi durante la***

sua vita. Ormai a Sansone non rimaneva più nulla solo la speranza di una nuova forza, l'ultima, per far crollare queste colonne sopra i nemici. Sansone oggi ha qualcosa da dirci, che è tempo di far crollare la superficialità, le false illusioni, false idee che ci accecano, è tempo di prendere delle vere decisioni, è tempo di vivere separati da tutto ciò che ci porta alla cecità spirituale, non conformandosi a questo mondo ma sottomettendoci a Dio sapendo che è da lui che riceveremo forza ogni volta che diremo no alla tentazione, Sansone trovandosi nell'umiliazione rivolge il suo cuore al Signore e riceve forza, egli supplica Dio e la sua preghiera viene ascoltata. Non aspettare l'umiliazione e la sconfitta prima di prendere la tua vera decisione, cioè quella di seguire Dio costi quel che costi. Non fare come Sansone che era convinto di essere forte e non si rendeva conto che la sua forza proveniva da Dio per un motivo specifico, per il piano che Dio aveva per Israele. Dio ha stabilito un piano anche per la tua città, ti ha dato forza per liberarla dai nemici, non usare come Sansone la tua forza nel modo sbagliato, vantandoti di essere forte e pensando che Dio approvi tutte le tue scelte. Dio approva le tue scelte fatte nella sua volontà, mentre cammini nell'integrità, nel cammino di Cristo. Ricorda che ti sei impegnato per Dio perchè a volte le persone diventano credenti solo per ottenere dei favori da Dio, e quando li ottengono spariscono dimenticando ben presto l'impegno preso. Sansone aveva la forza di Dio mentre camminava nell'integrità, prima di associarsi con il mondo. I figli di Dio che non si tengono separati per Dio, smarriscono la loro saggezza, il mondo li inganna e li acceca e la loro situazione diventa peggiore di quella di prima. Perciò credente, chiesa! Non scadere dalla tua posizione, non agire per la tua volontà servendoti della forza che Dio ti ha data, ma cammina nella tua integrità, il leone che ci gira intorno e rugge non ha potenza contro uno che appartiene a Cristo. Perciò riprendi la tua forza, abbandona quello che ti allontana da Dio. Possono essere diverse cose, un'amicizia sbagliata, un compromesso che a Dio non piace, una dipendenza che non è quella da Dio, un lavoro che impedisce in qualche modo la tua relazione personale con Dio. Ognuno di noi sa qual'è il proprio filisteo, sa qual'è la colonna che deve far crollare seppellendo i Filistei insieme al dio Dagon per poter innalzare e glorificare l'unico Dio, l'Iddio d'Israele, il nostro Dio.

FULVIA KLINEZ